

Elezioni Astensione record in tutta Italia. Dopo le polemiche sugli «impresentabili» De Luca in testa. A Bari il candidato di Fitto meglio di Poli Bortone

Sorprese nelle Regioni, il Pd perde la Liguria

L'azzurro Toti è in vantaggio su Paita a Genova, il centrosinistra avanti nella notte in Campania e Umbria. In Veneto il trionfo del leghista Zaia su Moretti. La vittoria piena dei Dem in Toscana, Marche e Puglia

Poco più di un elettore su due si è recato ieri alle urne per eleggere sette governatori. L'affluenza è del 52,2%: l'astensione raggiunge dunque un nuovo record, quasi il 10% in più sulle ultime Regionali. Secondo le

proiezioni, si profilano 5 Regioni al Pd e due al centrodestra. In Umbria e Campania il Pd nella notte è passato in vantaggio mentre la Liguria pare andata al centrodestra con Toti (Forza Italia) che prevale su An-

tonella Paita (Pd). In Campania la spunterebbe invece Vincenzo De Luca (Pd) su Stefano Caldoro (centrodestra), l'Umbria vede la governatrice pd uscente Catuscia Marini avanti su Claudio Ricci (centrodestra).

da pagina 2 a pagina 21

Il colpo in Liguria del centrodestra Rallenta il Pd, crescono Lega e M5S

EDIZIONE DELLA MATTINA

La conferma di Zaia in Veneto In Umbria Marini supera Ricci Campania, De Luca davanti a Caldoro Guerini: è 5 a 2 per i democratici

► **ROMA** Si profila un 5 a 2 per il centro sinistra ma se il centro destra, oltre alla Liguria e al Veneto, dovesse davvero strappare al Pd anche l'Umbria in bilico per pochi decimali si andrebbe verso un clamoroso 4 a 3 ma dal Nazareno smentiscono questa ipotesi: «Il risultato è 5 a 2», dice tarda notte il vicesegretario dem Lorenzo Guerini. Sconfitti, invece, tutti i partiti per la scarsa affluenza alle urne: un elettore su due, infatti, non è andato a votare alle Regionali.

Silvio Berlusconi, dunque, non è fuori gioco. Avrebbe pra-

ticamente già conquistato la «rossa» Liguria spinto da una colazione di centro destra che qui ha saputo dare prova di compattezza, recuperando anche Alleanza popolare di Alfano. Il Pd a trazione renziana frena rispetto alle Europee di un anno fa e soffre soprattutto per le divisioni a livello locale. Il partito di Renzi regge in Campania dove Vincenzo De Luca distacca di 2-3 punti il governatore uscente Stefano Caldoro. Buona prova per i candidati del M5S che migliora il risultato delle Europee 2014 e diventa il primo partito in Puglia,

Campania e Liguria al netto delle liste collegate che hanno appoggiato il Pd e il centro destra. Ottimo risultato della Lega che ottiene il doppio dei voti tributati a Forza Italia.

A scrutinio ancora in corso.



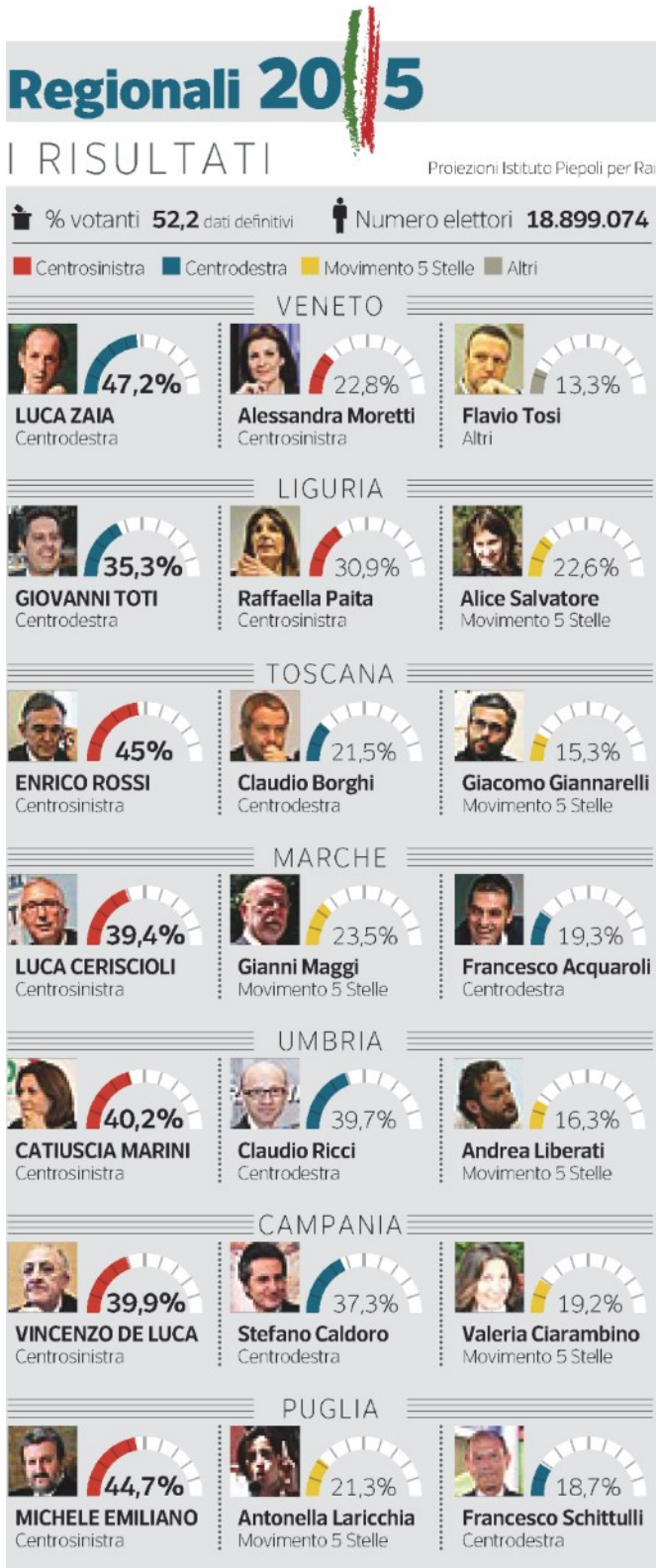
confermata la fuga di Luca Zaia (Lega) in Veneto, che «doppia» il risultato deludente di Alessandra Moretti (Pd). Netta affermazione di Michele Emiliano (Pd) in Puglia ed di Enrico Rossi (Pd) in Toscana dove, a sorpresa, il leghista Claudio Borghi arriva secondo. Nelle Marche in testa Luca Ceriscioli (Pd) che distacca di molte lunghezze il candidato grillino Gianni Maggi. Appassionante e inatteso il duello in Umbria dove il sindaco di Assisi Claudio Ricci (centrodestra) è stato avanti, seppure di pochi decimali, sulla governatrice uscente Catuscia Marini (Pd) che poi ha recuperato nella notte fino a superare l'avversario.

A giudicare dai giornalisti accreditati nella sala stampa a Genova, circa 240, la Liguria si conferma dunque come il vero «termometro» politico di questa tornata elettorale: la iniziale corsa a tre — Raffaella Paita (Pd), Giovanni Toti (FI) e Alice Salvatore (M5S) — si è trasformata nella notte, già dai primo exit poll Emg, in un conteggio fino all'ultima scheda tra Giovanni Toti, il candidato del centrodestra scelto da Berlusconi, e la candidata dem che ha sconfitto Sergio Cofferati alle primarie. Paita ha sofferto molto l'erosione a sinistra provocata da Luca Pastorino che ha registrato un buon risultato.

In questa tornata elettorale, oltre che per i sette consigli regionali, si è votato per 742 amministrazioni comunali (tra le altre Venezia, Rovigo, Lecco, Mantova, Arezzo, Matera, Agrigento, Nuoro). Con le urne chiuse alle 23 (alle precedenti amministrative-regionali si votava anche il lunedì mattina) la prima contabilità con cui hanno fatto i conti tutti i partiti è quella dell'affluenza alle urne. Non c'è stato il «grande crollo» dei votanti ma percentuali più vicine al 50% che al 60% sono l'indice di una tendenza che pare irreversibile. Confermato il dato di una maggiore affluenza alle comunali dove l'«offerta politica» è più vicina all'elettore. La giornata si è svolta senza incidenti.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le norme



● I sistemi elettorali sono diversi nelle sette Regioni, ma ovunque è prevista l'elezione diretta del presidente della giunta



● I consiglieri sono eletti con il voto di preferenza: se ne possono esprimere due in Campania, Umbria e Toscana; una nelle altre



● In caso si esprimano due preferenze, devono andare a candidati di sesso diverso. In alcune Regioni, quote di genere nelle liste



● È assegnato al vincitore un premio di maggioranza. Varia in base alla Regione: scatta al primo turno, l'unica eccezione è la Toscana



● Anche per lo sbarramento le soglie sono diverse: una lista che corre da sola per avere seggi deve ottenere il 2,5% in Umbria e l'8% in Puglia

21,8 **53**

milioni
 gli elettori chiamati alle urne tra il voto per le Regioni e quello per i Comuni (il dato esatto è di 21.859.325 cittadini).
 Gli eventuali turni di ballottaggio saranno domenica 14 giugno

i Comuni
 siciliani al voto per le Amministrative dove i seggi rimarranno aperti anche oggi dalle 7 alle 15: dopo inizierà lo scrutinio. Eventuali turni di ballottaggio saranno domenica 14 e lunedì 15 giugno

La parola

GOVERNATORE

Il termine si è diffuso negli ultimi anni per designare il presidente della giunta regionale. La definizione ha preso piede con l'elezione diretta del candidato presidente, il riferimento è al modello federale statunitense. Ma ufficialmente nessuna norma prevede l'utilizzo del titolo. Per le regioni a statuto ordinario la figura del presidente è disciplinata dalla Carta (art. 121, 122, 126) e dallo Statuto regionale.

I risultati



L'affluenza in Italia nelle ultime elezioni

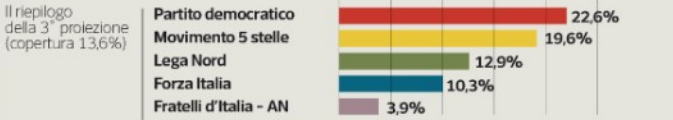


REGIONI

LE AMMINISTRAZIONI USCENTI **5** **2**

REGIONE	GOVERNATORE USCENTE	GOVERNATORE USCENTE	GOVERNATORE USCENTE	GOVERNATORE USCENTE	GOVERNATORE USCENTE	GOVERNATORE USCENTE
VENETO	LIGURIA	CAMPANIA	PUGLIA	MARCHE	TOSCANA	UMBRIA
Gov. uscente Zaia	Gov. uscente Burlando	Gov. uscente Caldoro	Gov. uscente Vendola	Gov. uscente Spacca	Gov. uscente Rossi	Gov. uscente Marini
Luca Zaia 47,2%	Giovanni Toti 35,3%	Vincenzo De Luca 39,9%	Michele Emiliano 44,7%	Luca Ceriscioli 39,4%	Enrico Rossi 45%	Catuscia Marini 40,2%
Alessandra Moretti 22,8%	Raffaella Paita 30,9%	Stefano Caldoro 37,3%	Antonella Laricchia 21,3%	Gianni Maggi 23,5%	Claudio Borghi 21,5%	Claudio Ricci 39,7%
Flavio Tosi 13,3%	Alice Salvatore 22,6%	Valeria Ciarambino 19,2%	Francesco Schittulli 18,7%	Francesco Acquaroli 19,3%	Giacomo Giannarelli 15,3%	Andrea Liberati 16,3%
Jacopo Berti 12,8%	Luca Pastorino 8%		Adriana Poli Bortone 13,2%		Stefano Mugnai 9,4%	

I PARTITI A LIVELLO NAZIONALE



I NUMERI

742 I comuni italiani chiamati alle urne	17 I comuni capoluogo interessati dal voto	14 giugno Il giorno fissato dal Viminale per l'eventuale ballottaggio	258 mila I diciottenni che hanno votato per la prima volta	18 mila I cittadini dell'Ue - residenti in Italia - che hanno votato alle Comunali
--	--	---	--	--

Fonte: ministero dell'Interno e proiezioni dell'Istituto Ipsos per Rai